

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



FACOLTÀ DI INGEGNERIA

CORSO DI LAUREA IN

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

(CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE IN INGEGNERIA AMBIENTALE 38S)

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ECONOMICO-GESTIONALE

ELABORATO DI LAUREA

L'ANALISI DEI PREZZI DEL SETTORE EDILE:

PROFILI METODOLOGICI E APPLICAZIONI AL CASO DEL PREZZARIO DEI

LAVORI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

ABSTRACT

RELATORE

CH. MA PROF. SSA

FRANCESCA TORRIERI

CANDIDATO

IVANA GRAZIA MASTROGIOVANNI

MATR. 324/102

TUTOR AZIENDALE

AVV. ESTER CHICA

ANNO ACCADEMICO 2009/2010

L'obiettivo della mia tesi è quello di approfondire lo studio delle metodologie e degli strumenti adoperati in Regione Campania per la redazione del *Prezzario dei lavori pubblici*, al fine di ottimizzare le *analisi prezzi*, fondamentale presupposto per l'aggiornamento del summenzionato prezzario. Lo sviluppo del lavoro è stato supportato dalle conoscenze acquisite nell'ambito di uno stage formativo, svolto presso l'Associazione Costruttori Edili di Napoli (ACEN), con l'assistenza dell'azienda EPS team di Giugliano in Campania, che collabora con l'ACEN all'aggiornamento del tariffario regionale.

In tutte le fasi progettuali previste per la realizzazione di un'opera pubblica, la conoscenza dei *prezzi unitari* relativi alle singole lavorazioni che la compongono, rappresenta il punto focale per lo sviluppo della stima dell'intervento.

Tali prezzi sono dedotti dai listini ufficiali regionali, utilizzati in maniera obbligatoria nelle gare d'appalto, facilitando le attività di gestione da parte delle Pubbliche Amministrazioni e creando così un equilibrio alla dinamica di mercato.

I prezzari dei lavori pubblici sono redatti a cura degli *Osservatori regionali*, organismi operanti nell'ambito dell'"*Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici*". L'aggiornamento annuale è affidato a gruppi di professionisti, esperti del settore, con i quali ho avuto la possibilità di lavorare durante il tirocinio.

Il lavoro svolto è stato sviluppato in due fasi: la prima ha riguardato lo studio dello strumento del Prezzario dei lavori pubblici, attraverso lo sviluppo di analisi comparative dei tariffari regionali, la seconda ha visto protagonista il prezzario della Regione Campania, attraverso l'implementazione di analisi prezzo riguardanti differenti prodotti in esso contenuti, alla luce delle quali sono state formulate ipotesi alternative per ottimizzare le metodologie attualmente adoperate.

Essendo il settore degli appalti pubblici strettamente collegato alla dinamica legislativa, ho affrontato in primo luogo uno studio di inquadramento normativo, attraverso un excursus che trae origine dalle travagliate vicissitudini che hanno riguardato la Legge Merloni (L. 109/1994), e si conclude con l'emanazione del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs 163/2006), attualmente in vigore.

Da tale studio, è emerso che le amministrazioni regionali, pur dovendo attenersi alle predisposizioni della normativa nazionale per l'elaborazione del prezzario, godono comunque di una certa autonomia per quanto riguarda scelta della struttura e procedura di determinazione dei prezzi unitari, in esso contenuti. Questi due aspetti, hanno rappresentato i criteri sui quali ho sviluppato le analisi comparative tra il listino ufficiale

campano e quelli relativi ad altre regioni italiane scelte a campione, in vigore nell'anno 2010, al fine evidenziare le differenze esistenti tra essi.

Tali analisi hanno inoltre riguardato la comparazione dei prezzi di alcuni articoli, in particolare: conglomerati cementizi, indagini geotecniche in sito e pavimentazioni stradali. Da esse è stato possibile individuare i fattori che incidono sulla variabilità di prezzi, riscontrata tra le diverse regioni, per i medesimi prodotti.

La seconda parte del mio lavoro, è dedicata al caso studio della Regione Campania, per il quale ho illustrato le metodologie e gli strumenti utilizzati per l'aggiornamento del prezzoario, approfondendo inoltre le tecniche adoperate per il computo delle singole aliquote componenti il prezzo unitario (manodopera, materiali, noli, trasporti, sicurezza, spese generali e utile d'impresa). A tal fine ho illustrato alcuni esempi di analisi prezzo elaborate durante lo stage, evidenziandone i rincari rispetto all'anno precedente.

Dalle analisi effettuate è emerso che, le metodologie utilizzate per il calcolo dei costi relativi ai materiali, ai noli e ai trasporti, non si differenziano rispetto a quelle utilizzate nelle altre regioni d'Italia, al contrario, quella adoperata per il calcolo del costo orario della manodopera, risulta completamente differente.

La procedura utilizzata, prevede l'applicazione di una media pesata ai costi provinciali, emanati dal Provveditorato interregionale, basata su criteri atti ad assegnare maggior influenza alla provincia di Napoli, per la quale si registra il maggior numero di appalti rispetto alle altre province.

Tale approccio appare alquanto discrezionale e pertanto non completamente condivisibile. Inoltre, dalle analisi effettuate emerge che il range di variabilità dei costi orari provinciali del Provveditorato risulta piuttosto ampio. Si sottolinea, che tale aliquota di costo, nelle analisi, viene utilizzata indistintamente per tutti gli articoli appartenenti alla categoria delle opere civili, influenzando su ciascun prezzo in maniera considerevole.

Da ciò deriva in modo evidente l'importanza di scegliere dei valori congrui, applicabili su tutto il territorio campano e adatti a soddisfare al meglio le esigenze delle differenti province.

A tal fine sono stati proposti approcci alternativi cercando di minimizzare i margini di discrezionalità presenti nelle analisi attuali.

Ulteriore punto critico è rappresentato dai costi della sicurezza, e dalla definizione delle aliquote di costo da sottoporre a ribasso. Sul tema specifico non vi è ancora una

posizione univoca nelle varie regioni italiane, seppur la tendenza prevalente sia quella di escludere tali aliquote di costo dai ribassi.

In conclusione, in virtù delle analisi comparative effettuate, è possibile affermare che il prezzario della Campania, essendo uno strumento completo ed esaustivo, regge ampiamente il confronto con gli altri listini regionali analizzati. Tuttavia, sono state formulate delle proposte metodologiche destinate sia a migliorarne la struttura, che ad ottimizzare lo sviluppo delle analisi prezzo.